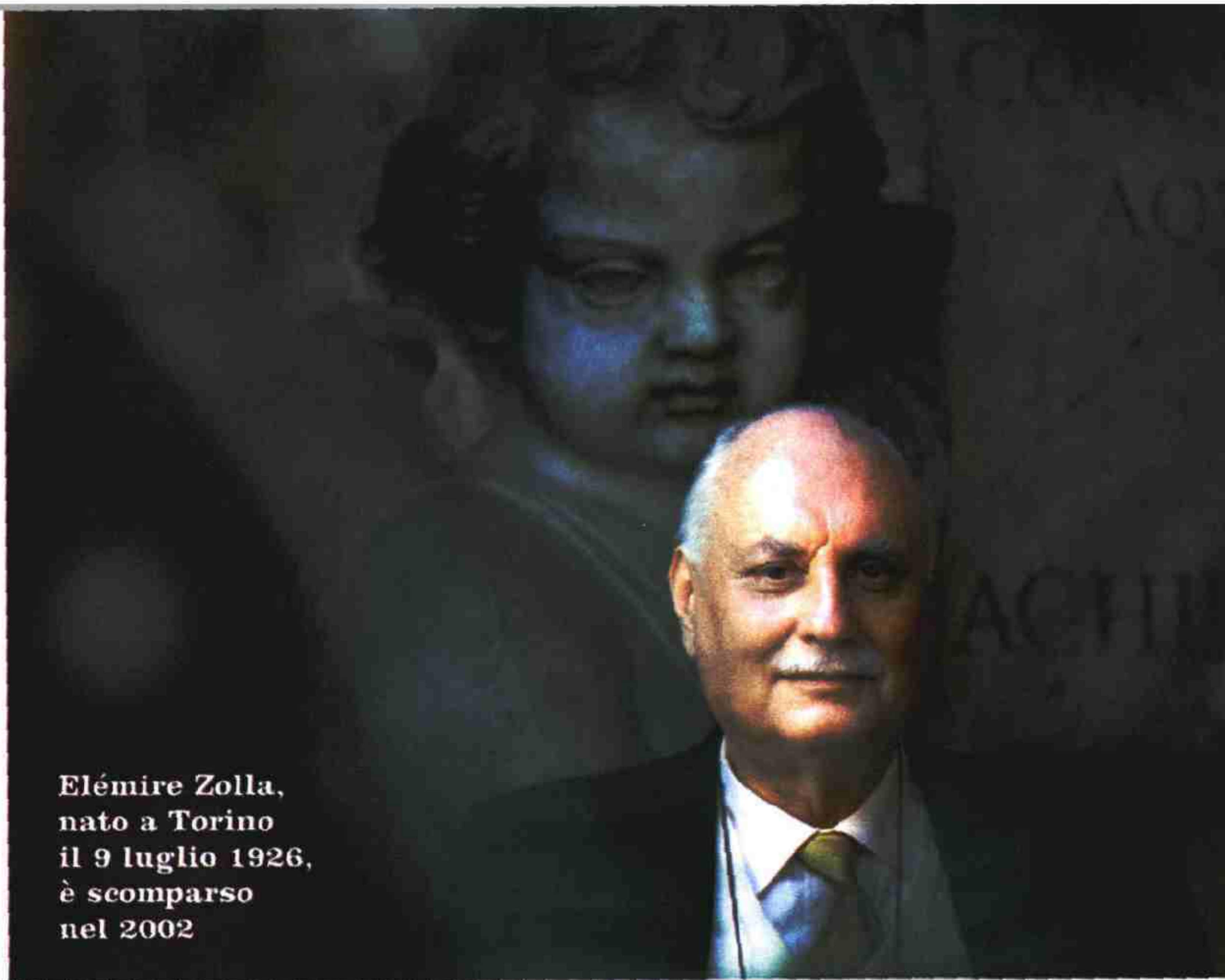


LIBRI

Alberto Sinigaglia

Zolla l'eretico nel labirinto vita

Pasternak e Zivago, la sua proiezione, «sono intrisi di pietà verso l'uomo e la natura, come l'antico Enea, perciò riescono pressoché incomprendibili in un'epoca empia». Lo scriveva Elémire Zolla, intellettuale eretico e profetico, anch'egli per molti incomprensibile e ancora incompreso. Tra i grandi del Novecento, ne ha interpretato tormenti, smarrimenti e passioni. Insaziabile lettore, infaticabile viaggiatore, incontentabile indagatore, si avventurò nel labirinto della vita con Joyce, Kafka, Melville. Interrogò mistici e sciamani, s'immerse in altre sapienze - alchimia, astrologia, esoterismo - per attingere spiritualità e farsene maestro: oltre le religioni, le convenzioni, i pregiudizi. Così il torinese professore di letteratura angloamericana, «con un senso spiccato della bellezza e una febbre divorante di conoscenza», al mestiere di scrivere dedicò la vita, che si spense a Montepulciano il 29 maggio 2002. A ottant'anni dalla nascita e a cinquant'anni dal



Elémire Zolla, nato a Torino il 9 luglio 1926, è scomparso nel 2002

premio Strega che ebbe per il romanzo *Minuetto all'inferno*, sua moglie, l'orientalista Grazia Marchianò, ne ha curato un'intensa «biografia intellettuale» guidando il lettore tra gli scritti di Zolla, tra le sue «idee ripide e, in più d'un caso, estreme». Superate la vertigine, acclimatatevi al lessico zolliano, respirate la sua intelligenza. Tempo è venuto che «il conoscitore di segreti» non sia più incompreso. Per salvarci dall'incalzare dell'empietà. **Elémire Zolla, il conoscitore di segreti. Una biografia intellettuale**, di Grazia Marchianò, Rizzoli, 634 pagine, 26 euro

La rilettura

UMORISMO O IRONISMO? PIRANDELLO SCALPITA

Nel 1908, quando pubblica il saggio *L'umorismo*, Pirandello è già una figura singolare del ventesimo secolo. Poligrafo d'eccezione tra poesie, novelle, commedie, drammi, romanzi, libretti d'opera, è anche assiduo frequentatore del versante speculativo. *L'umorismo* si inserisce a pieno titolo nella storia millenaria legata al «riso» e al «sorriso» dell'essere umano; e legata in specie a una vaghezza lessicale che produce «offensivi» equivoci. L'autore scalpita, attacca i franchi mistificatori e propone «ironismo-ironista». Il problema è tuttora aperto, gli equivoci continuano a fermentare, e lo stesso Pirandello si chiede in che misura la sostituzione terminologica possa differenziare «le sottili finezze dell'umorismo dai centomila umoristi da strappazzo».

Giuseppe Cassieri

IN LIBRERIA



CAPIRE DEL PIERO TESTA DI CAMPIONE

LO SBERLEFFO DI GODOT, DI M. FRANZELLI E D. SCARNATI, RAIFERI LIMINA, 284 PGG., 13,50 EURO

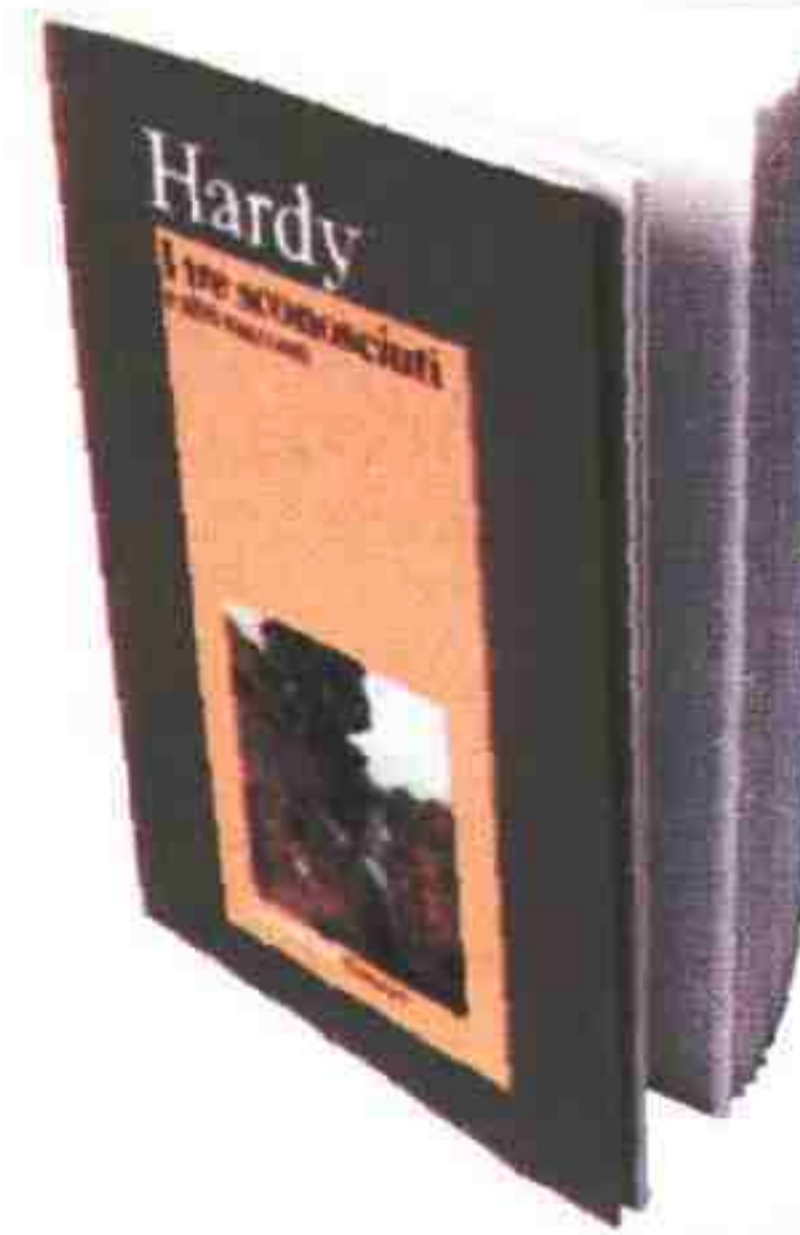
È un campione nella testa, prima ancora che nei piedi. Consapevole che «nella vita ti devi guadagnare tutto». Questo libro aiuta a conoscerlo con le testimonianze di estimatori illustri, allenatori, amici. Don Ciotti gli dedica le parole trovate sul diario di Rosario Livatino, il giudice ragazzino ucciso dalla mafia: non ci sarà chiesto se siamo credenti, ma se siamo credibili. Non è poco, di questi tempi, in questo calcio. (Maurizio Assalto)



SE PRODI AIUTERÀ I DEMOCRATICI ARABI

CAMBIARE REGIME DI CHRISTIAN ROCCA EINAUDI, 254 PAGINE, 14,5 EURO

Nella tradizione della saggistica americana che tenta di indovinare gli orientamenti di un nuovo governo, Christian Rocca in *Cambiare Regime. La sinistra e gli ultimi 45 dittatori* individua nella promozione della democrazia l'auspicato timone della politica estera di Prodi. Propone di affiancare alla scelta ideale di battersi per le libertà concreti aiuti agli attivisti democratici nei Paesi arabi come fece Clinton con gli studenti serbi dei gruppi anti-Milosevic. (Maurizio Molinari)



HARDY RACCONTA GRANDE E DISPERATO

I TRE SCONOSCIUTI E ALTRI RACCONTI, DI THOMAS HARDY GARZANTI, 252 PAGINE, 10 EURO

Scelti e tradotti da Leonetta Bentivoglio, inediti in Italia, questi racconti confermano la grandezza di Hardy e il motivo della sua difficile fortuna. Mirabili e desolanti (leggetevi la perfetta *Tragedia di due ambizioni*, con un tema analogo a *Il rosso e il nero*, ma scarnito all'osso della disperazione), chiedono un lettore d'animo forte. Perché Hardy osserva l'insensatezza della vita senza il minimo fronzolo, da dentro il cuore nudo e afasico del dolore. (Giordano Stabile)